

Associazione Culturale TINA MODOTTI-Brescia Tel. 349-6607585
titabellini@libero.it <http://www.renatadurando.com/tinamodotti>
 Gruppo Facebook : Associazione Culturale TINA MODOTTI – Brescia

Con il contributo di



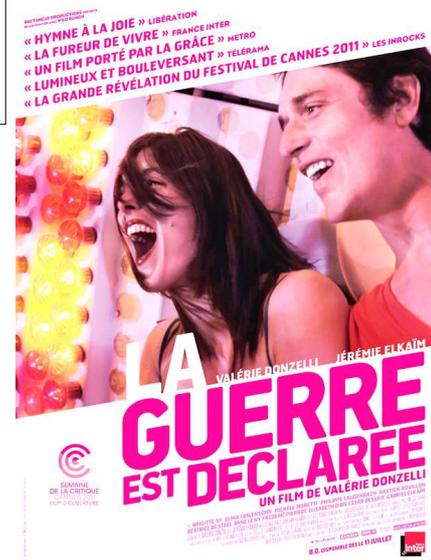
Cinema Teatro Borgo Trento-Via F.Filzi,3- Parrocchia Cristo Re-BRESCIA
Rassegna cineforum 2015-2016 “CINEMA, FINZIONE E REALTÀ”
Apertura sala ore 20:30 - Inizio presentazione ore 20:50 - Ingresso libero

Rassegna
“DONNE FORTI?”

LA GUERRA E' DICHIARATA

**Mercoledì 11 Maggio 2016
 ore 20,50**

Regia : **VALÉRIE DONZELLI** - Sceneggiatura : Valérie Donzelli, Jérémie Elkaim.
 con Valérie Donzelli, Jérémie Elkaim, Gabriel Elkaim - Francia, 2011 - Durata 100 min.
Titolo originale : LA GUERRE EST DÉCLARÉE



Il film inizia con l'immagine dell'occhio attento ed amorevole della madre che osserva il figlioletto mentre viene sottoposto ad un esame di controllo, ad anni di distanza dall'operazione al cervello che il bambino ha subito, quando aveva diciotto mesi, per una forma rara di cancro. Il tempo è passato ma il ricordo di ciò che la malattia ha portato, come sconvolgimento e dolore ma anche come inattesa forza ed energia vitale, si ripropone ancora ben presente e vivo nel ricordo dell'esperienza vissuta e mai dimenticata. Dopo una diagnosi di cancro, ancor più se riferita ad un bambino, niente è più come prima. La malattia diventa una specie di pietra miliare che separa la vita precedente dalla nuova drammatica realtà. Nel lungo *flashback* rivive la storia dei due protagonisti del racconto cinematografico, Juliette e Romeo, che si incontrano ad una festa, si innamorano, vanno a vivere insieme e ben presto diventano genitori del loro piccolo Adam.

“Sono giovani, felici, innamorati ed hanno tutta la vita davanti”. Ma la scoperta della grave malattia del figlio spezza di colpo i sogni e la spensieratezza della coppia. Il male è quello che nemmeno si vuol nominare, fa così tanta paura che lo si indica con perifrasi ed allusioni, è quello che di colpo ti fa fare i conti con la vita e con la morte, quello che molti, spesso sbagliando, definiscono “incurabile”.

Il film racconta con onestà e lucida consapevolezza, senza mai cadere nel pietismo e nell'autocommiserazione, lo stravolgimento dell' esistenza, non solo del malato – che qui è un bambino inconsapevole di ciò che gli sta succedendo – ma inevitabilmente di tutto l'ambiente familiare e sociale che gli sta attorno. Non ci si ammala mai da soli, anche chi vive con noi e ci ama deve superare sofferenze e tensioni, abbattimento, angoscia e talvolta disperazione. La storia ci insegna che a fare fronte comune, a sostenerci l'un l'altro nella lotta contro il male si può vincere; e se anche questo non dovesse realizzarsi è pur sempre una consolazione sentire l'affetto e il sostegno degli altri. Nel film si colgono anche le reazioni, talora profondamente diverse tra loro, delle persone coinvolte a vario titolo nel dramma della malattia. Le vicende rappresentate narrano un'esperienza realmente vissuta dalla regista, nonché attrice nel ruolo della mamma e sceneggiatrice (V. Donzelli), e dal suo compagno (J. Elkaim) attore nella parte del padre e coautore della sceneggiatura. Le immagini iniziali e finali del film vedono in scena il loro figlio Gabriel, come ricorda la dedica nei titoli di coda, dove si esprimono anche i ringraziamenti ai medici, alle infermiere e all'ospedale pubblico.



Il film è stato candidato come migliore film francese agli Oscar del 2012 e come miglior film al Cesar 2012; vincitore dei festival di Couburg e di Gijon.



Valérie Donzelli (nata nel 1973 a Epinal) ha diretto, sceneggiato e interpretato anche *La reine des pommes* (2009), *Main dans la main* (2012) e *Marguerite et Julien* (2015). La troviamo solo come attrice nel film *Finché nozze non ci separino* (*Le plus beau jour de ma vie*) di Julie Lipinski nel 2004. In tutta la sua produzione V. Donzelli evidenzia l'interesse per le storie d'amore, per l'analisi di una vasta gamma di sentimenti indagati con profondità, partecipazione e rispetto, mostrandosi capace di inserire le sue storie in vari ambienti e di completarle con commenti musicali, canzoni e immagini molto significativi. Si rivela un'artista completa: è sempre regista, sceneggiatrice ed interprete di tutte le sue opere.

(Scheda di Luisa Rossi)